

IN PRIMO PIANO

L'azienda smentisce le voci sui tagli all'occupazione. Ma è già scontro sui contenuti del piano di impresa

Mancano 4 anni alla liberalizzazione del mercato, ma il bilancio è drammatico: nel '99 perdite superiori ai 2000 miliardi

Il capo di gabinetto giovedì incontrerà Passera: il risanamento non deve nuocere alla qualità del servizio pubblico

Poste, Cardinale: 15mila esuberanti sono troppi

Il ministro delle Comunicazioni: i problemi non si risolvono a colpi d'ascia

GIOVANNI LACCABO

MILANO - Il piano di imprese delle Poste prevede 15mila esuberanti. Non ne ho sentito parlare, mi sembra una cifra esorbitante. I problemi non si risolvono a colpi d'ascia», il ministro delle Comunicazioni, Salvatore Cardinale, interviene così, sulla questione del dissesto delle Poste. E aggiunge: «Bisogna capire se si può ripartire la responsabilità del servizio universale, in modo che non sia a carico solo delle Poste o se si deve badare soltanto al risanamento della società». In attesa di incontrare l'amministratore delegato Passera, il ministro assesta quindi un brutto colpo ai sostenitori della linea dura, cioè coloro che vorrebbero 15mila esuberanti. Una cosa però è certa. Anche quest'anno le Poste accusano un deficit vertiginoso di 2 mila miliardi mentre mancano solo quattro anni alla scadenza del 2003 con il via alla liberalizzazione. «Oggi le poste sono ancora quel vecchio baraccone sensibile più alle logiche clientelari del personale piuttosto che alla funzionalità», spiega Piero Leonasio, segretario nazionale del sindacato delle telecomunicazioni Cgil. Perché non funzionano? «I ritardi strutturali sono enormi, riguardano soprattutto la mancata informatizzazione degli sportelli e la distribuzione inefficiente. Occorrono investimenti colossali, e quelli previsti sono troppo modesti».

«Da una parte siamo di fronte ad un fatto positivo», commenta Leonasio. «Per la prima volta le poste ci presentano un progetto di sviluppo, non più solo di restrizione dei costi. Ma l'investimento è del tutto insufficiente per un'azienda che patisce una situazione strutturale tanto vecchia. Basti pensare che i tedeschi, pur disponendo di un sistema postale infinitamente più efficiente del nostro, progettano di investire circa 35 mila miliardi. E lo stesso accade in altri Paesi dotati di un sistema più avanzato del nostro. Sappiamo che siamo di fronte ad un problema economico enorme: l'azienda perde soldi, non funziona».

Tra cinque anni le poste dovrebbero diventare un'azienda di tipo privatistico e del tutto diversa da quella attuale, con tre o quattro grandi filoni di attività. Primo, il sistema finanziario come una grande banca nazionale capace di offrire servizi ovunque, in tutti i Comuni, quindi con una caratteristica sociale di primaria importanza, con la capacità anche di stare sul mercato anche a livello di concorrenza con i sistemi postali di altri Paesi europei. Inoltre, la distribuzione e il trasporto della posta: «È il secondo enorme punto critico», spiega Leonasio. «Non funziona una serie di motivi,

SALVATORE CARDINALE
«Pensare solo al risanamento vuol dire limitare un servizio sociale»

primo fra tutti la struttura inadeguata. Gli altri Paesi hanno sistemi automatizzati efficienti. In Lombardia i centri di meccanizzazione sono sfruttati al 30 per cento. Perché? Le risposte sono moltissime, ad esempio hanno appaltato spesso la manutenzione, che viene fatta in orari diurni, per cui viene limitato l'uso delle macchine. Ma esiste tutta una nutrita serie di fattori che frenano la distribuzione della posta. Dal sistema della distribuzione, inoltre, emerge il problema del personale, circa 180 mila dipendenti la cui collocazione per molti anni ha risposto a logiche di clientela. In parte adetti alla sportellaria, in parte alla distribuzione della posta, ma in gran parte - una quantità eccessiva perfino illogica - negli uffici con compiti «interni» proprio a causa della manualità delle operazioni. Ieri le Poste, sollecitate dal sottosegretario Vita, hanno smentito che il piano preveda 16 mila esuberanti: «Se fosse vero, ciò metterebbe in discussione il nostro giudizio sul piano di impresa».

I NUMERI DELLE POSTE

Volume negativo	10.000 mld
Perdita accumulata nel triennio '94-'97	4.626 mld
Perdita d'esercizio 1998	2.150 mld
Perdita giornaliera anno in corso	6,85 mld
Aumento spesa per il personale	2.881,4 mld
Partite debitorie	5.009 mld
Introiti per aumento tariffe postali	2.000 mld

Poste Italiane



Il «miracolo» tedesco: servizio ok, azienda in attivo

In Germania una lettera viene recapitata mediamente in 1,06 giorni e un pacco in 1,2. Un miracolo di efficienza realizzato nonostante la costante riduzione del personale: dei 370 mila postini degli inizi degli anni '90, ne restano in servizio solo 250 mila e un altro taglio di 15 mila avverrà nel '99 senza ricorrere a licenziamenti. In base ai dati forniti da una società esterna alle poste tedesche, oggi in Germania il 95% delle lettere arriva a destinazione il giorno successivo a quello in cui sono state imbucate, mentre il 99% lo fa in due giorni. Risultati che non vanno a scapito della redditività, visto che le Poste tedesche hanno chiuso l'anno con un utile di 1,1 miliardi di marchi (circa 1.100 miliardi di lire) in crescita di 350 milioni di marchi. Dall'1 gennaio '95 le poste tedesche sono state trasformate in spa, pur rimanendo di proprietà dello Stato. La prossima tappa è attesa per la seconda metà del 2000, quando il 49% della Deutsche Post AG sarà collocato sul mercato. In tutto il paese operano 83 centri di smistamento che dispongono delle tecniche più moderne, la cui messa in opera è costata nel corso degli ultimi sei anni oltre 4 mila miliardi di lire.

Gandosso, tutto il paese difende il funzionario modello

Hanno firmato quasi tutti, sindaco in testa, per chiedere al responsabile dell'ufficio postale di restare nel loro comune. E lui, commosso da tanta stima, ha rinunciato al trasferimento e ai relativi aumenti di stipendio e promozione. Rimarrà così a Gandosso, un piccolo paese della val Calepio in provincia di Bergamo, Filippo Di Girolamo, di 50 anni, originario di Palermo, responsabile del locale ufficio postale. Un funzionario davvero modello se, appena si è sparsa la voce del suo trasferimento, si è scatenata una piccola «bufala». Gli abitanti hanno subito cominciato a raccogliere le firme (250 su un migliaio di abitanti, gran parte della popolazione adulta) per chiedere a Di Girolamo, in servizio a Gandosso da 14 anni, di restare. La petizione, sostenuta pure dal sindaco, è stata portata anche alla direzione provinciale delle poste. Commosso, il funzionario ha deciso di rimanere nell'ufficio postale di Gandosso, uno dei più piccoli in Italia, rinunciando dunque alla sua promozione. Oltre a Di Girolamo il lavoro solo il portalettere.

L'INTERVISTA ■ REMO GASPARI, EX MINISTRO DC

«Io i postini li inseguivo...»

ALESSANDRO GALIANI

ROMA - Quando ero ministro delle Poste, tra l'81 e l'83, la mattina aspettavo il portalettere all'uscita degli uffici postali e lo seguivo per vedere quanto tempo ci metteva a consegnare la posta. Così mi rendevo conto di come stavano le cose e poi, quando discutevo coi sindacati, non parlavo per sentito dire. Loro, per esempio, mi venivano a chiedere la riduzione delle zone di consegna. Ma io vedevo che i postini avevano finito il lavoro alle 11 e gli rispondevo che semmai c'era da aumentare quelle zone. Spesso di notte mi recavo anche a Fiumicino per accertarmi se quelli dello smistamento lavoravano o dormivano. Lo so, non era un lavoro da ministro. Ma lo facevo lo stesso. Remo Gaspari, pluriministro, uno dei pochi pezzi da novanta della Dc uscito indenne da Tangentopoli, non si scompone se gli ricordi che era considerato un «campione del clientelismo». Minimizza: «Esagerazioni...». Onorevole, lei si considera responsabile del mal funzionamento delle Poste?

«No, quando io ero ministro funzionavano bene. Una lettera ci impiegava 48 ore ad arrivare. Certo, non eravamo bravi come i francesi che ci mettevano 24 ore, ma dipendeva dai sindacati che avevano ottenuto il week end. E così il sabato e la domenica da noi c'era un rallentamento».

Adesso come giudica il Postale italiano?
«Bé, io sto ancora ricevendo gli auguri di Natale. Questo significa che c'è qualcosa che non va».

E non è anche un'eresia il deficit postale?
«Senta, quando io ero ministro il deficit postale è diminuito di un quarto e l'amministrazione funzionava. Dopo non so cosa è successo».

Eppure si è sempre detto che le Poste erano un serbatoio di voti...
«Di chiacchiere se ne fanno tante. Si diceva che le Poste erano vicine alla Dc perché lì dentro il sindacato preponderante era la Cisl. Ma

chi ha mai controllato il voto dei postini? E poi si diceva anche che le Ferrovie erano un serbatoio di voti comunisti».

Ederavero?
«Sono anche stato ministro dei Trasporti e so che lì la Cgil era decisiva. Il resto sono esagerazioni».



Ma è vero che le Poste, grazie lei, sono diventate un feudo abruzzese?

«Quando non si riesce a dire male di un ministro che fa bene si tira sempre in ballo il clientelismo. La verità è che le percentuali più alte di voti in Abruzzo le ho avute

quando ho lasciato le Poste».

E come mai tutti la chiamavano zio, odon Remo?

«Erano solo dei vezzeggiativi... Venivo chiamato così perché le mie case in Abruzzo e a Roma erano sempre aperte a tutti. L'estate con la mia famiglia sono sempre andato in un alberghetto a Vasto. E anche lì tutti mi chiamavano Remo e se aggiungevano zio, o don era perché sentivano che ero uno semplice, uno di loro».

Ma alle Poste l'ha mai fatta una raccomandazione?
«Le ho fatte come sottosegretario fino al '64. Poi feci approvare una legge che stabilizzava tutto il personale straordinario e stabiliva che altre assunzioni non se ne potevano fare».

Ma i concorsi si facevano?
«Sì, tanti. Ma non c'erano segnalazioni. C'era una graduatoria e risultavano idonei te lo comunicavano».

Tutto a posto, dunque?
«Sì, io andavo di persona a controllare i postini. E anche ai Trasporti verificavo tutto. Un giorno mi presentarono una locomotiva stupenda. E io chiesi: se è così po-

tente, perché non allungiamo i treni? I tecnici mi risposero che non si poteva perché le banchine delle stazioni erano corte e i treni sarebbero usciti fuori. Così feci allungare anche le banchine e risolsi il problema».

Senta, le Poste al Nord sono sempre state sguarnite perché i concorsi li vincevano quelli del Sud che poi si facevano trasferire. Ne sa niente?

«È un difetto che io ho fatto cessare, vietando i trasferimenti dal Nord. Per questo con me le Poste funzionavano. Ricordo che vennero sotto al ministero coi tamburi e le latte vuote. Gridavano: a Milano vacchi tu! Ma da me non hanno ottenuto nulla».

Lei, dunque, non è mai stato clientelare?

«Io dico questo: prima i ministri erano dc e dicevano che eravamo clientelari. Ora al governo c'è la sinistra e già cominciano a dire che fa clientelismo. Ma quello che conta sono i risultati. Guardati Clinton: può andare a letto con chi gli pare, ma ottiene risultati e gli arrivano anche i voti».

SCHEDA DI ADESIONE

Desidero abbonarmi a l'Unità alle seguenti condizioni

Periodo: 12 mesi 6 mesi

Numeri: 7 6 5 1 indicare il giorno.....

Nome..... Cognome.....

Via..... N°.....

Cap..... Località.....

Telefono..... Fax.....

Data di nascita..... Doc. d'identità n°.....

Desidero avere in omaggio la Carta di Credito Diners prevista dalla Campagna abbonamenti '99

Desidero pagare attraverso il bollettino di conto corrente che mi spedisce all'indirizzo indicato

Desidero pagare attraverso la mia Carta di Credito:
 Carta Si Diners Club Mastercard American Express
 Visa Eurocard Numero Carta.....

Firma Titolare..... Scadenza.....

I dati personali che vi fornisco saranno da voi utilizzati per l'invio del giornale e delle iniziative editoriali ad esso collegate. Il trattamento dei dati sarà effettuato nel pieno rispetto della legge sulla privacy (Legge n. 675 del 31/12/96) che intende per trattamento qualsiasi operazione svolta con o senza l'ausilio dei mezzi elettronici, concernente la raccolta, elaborazione, conservazione, comunicazione e diffusione dei dati personali. Potrà in base all'art. 13 della suddetta legge, esercitare il diritto di accesso, aggiornamento, rettificazione, cancellazione e opposizione al trattamento dei dati personali. Il titolare del trattamento è l'Unità Editrice Multimediale S.p.A. con sede in Roma, via Due Macelli, 23/13. Con il presente coupon esprimo il consenso al trattamento dei dati per le finalità previste.

Firma..... Data.....

Spedire per posta a: Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 00187 Roma, oppure inviare fax al numero: 06/69922588

l'Unità

DIRETTORE RESPONSABILE
Paolo Gambescia
VICE DIRETTORE VICARIO
Pietro Spataro
VICE DIRETTORE
Roberto Rosconi
CAPO REDAZIONE CENTRALE
Maddalena Tuliani
"L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.P.A."
PRESIDENTE
Pietro Guerra
CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE
Pietro Guerra
Italo Prario
Francesco Riccio
Carlo Trivelli
AMMINISTRATORE DELEGATO
Italo Prario

Direzione, Redazione, Amministrazione:
00187 Roma, Via dei Due Macelli 23/13
tel. 06 699962, fax 06 6783555
20122 Milano, via Torino 48, tel. 02 802321

Iscrizione al n. 243 del Registro nazionale della stampa del Tribunale di Roma. Quotidiano del Pds. Iscrizione come giornale murale nel registro del tribunale di Roma n. 4555

Certificato n. 3408 del 10/12/1997

l'Unità

Servizio abbonamenti

Tariffe per l'Italia - Annuo: n. 7 L. 510.000 (Euro 263,4), n. 6 L. 460.000 (Euro 237,6), n. 5 L. 410.000 (Euro 211,7), n. 1 L. 85.000 (Euro 43,9). Semestrale: n. 7 L. 280.000 (Euro 144,6), n. 6 L. 260.000 (Euro 134,3), n. 5 L. 240.000 (Euro 123,9), n. 1 L. 45.000 (Euro 23,2).

Tariffe per l'estero - Annuo: n. 7 L. 1.100.000 (Euro 568,1), Semestrale: n. 7 L. 600.000 (Euro 309,9).

Per sottoscrivere l'abbonamento è sufficiente incollare la scheda di adesione pubblicata quotidianamente sull'Unità VIA FAX al n. 06/69922588, oppure per posta a L'UNITÀ EDITRICE MULTIMEDIALE S.p.A. - Servizio Abbonamenti - Casella Postale 427 - 00187 Roma - Indicazione: NOME - COGNOME - VIA - NUMERO CIVICO - CAP - LOCALITÀ - TELEFONO E FAX. I titoli di carte di credito Diners Club, American Express, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard dovranno invece anche barrare il nome della loro carta e indicare il numero. Non inviare denaro. L'Unità Editrice Multimediale S.p.A. provvederà a spedire ai nuovi abbonati, non titolari di carta di credito, l'apposito bollettino postale già intestato per eseguire il pagamento.

Per informazioni. Chiamare l'Ufficio Abbonati: tel. 06/69996470-471 - fax 06/69922588. Inoltre chiamando il seguente numero verde 167-254188 è possibile, 24 ore su 24, sottoscrivere nuovi abbonamenti o lasciare messaggi ed essere richiamati.

Tariffe pubblicitarie

A mod. (mm. 45x30) Commerciale ferialle L. 590.000 (Euro 304,7) - Sabato e festivi L. 730.000 (Euro 377)

Ferialle Ferialle Ferialle
Finestra 1° pag. 1° fascicolo L. 5.650.000 (Euro 2.918) L. 6.350.000 (Euro 3.279,5)
Finestra 1° pag. 2° fascicolo L. 4.300.000 (Euro 2.220,9) L. 5.100.000 (Euro 2.633,9)

Manchette di test. 1° fasc. L. 2.030.000 (Euro 1.048,4) - Manchette di test. 2° fasc. L. 1.440.000 (Euro 743,7)

Redazionali: Feriali L. 995.000 (Euro 513,9) - Feriali L. 1.100.000 (Euro 568,1)

Finanz.-Legali-Concess.-Ass.-Appalti: Feriali L. 870.000 (Euro 449,3) - Feriali L. 950.000 (Euro 490,6)

Concessionaria per la pubblicità nazionale PK PUBBLICOMPASS S.p.A.
Direzione Generale: Milano 20124 - Via Gioiù Carducci, 29 - Tel. 02/2424611

Area di Vendita

Milano: via Gioiù Carducci, 29 - Tel. 02/2424611 - Torino: via M. D'Angelo, 60 - Tel. 011/8665211 - Genova: via C.R. Cuccurini, 114 - Tel. 010/540184 - 546-7-8 - Padova: via Gazzanella, 108 - Tel. 049/8073144 - Bologna: via Amendola, 13 - Tel. 051/25992 - Firenze: via Don Minzoni, 46 - Tel. 055/861192 - Roma: via Barberia, 86 - Tel. 06/4200891 - Bari: via Amendola, 1665 - Tel. 080/588111 - Catania: corso Sicilia, 2743 - Tel. 095/730611 - Palermo: via Lincoln, 19 - Tel. 091/6235100 - Messina: via U. Buoino, 15C - Tel. 090/658411 - Cagliari: via Ravenna, 24 - Tel. 070/30250

Pubblicità locale P.M. PUBBLICITÀ ITALIANA MULTIMEDIA S.r.l.
Sede Legale: 20123 MILANO - Via Tadole, 56 bis - Tel. 02/7003302 - Telex: 02/7003941
Direzione Generale e Operativa: 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/571991 - Telex: 02/6706950

00102 ROMA - Via Beato, 6 - Tel. 06/375781 - 20124 MILANO - Via S. Gregorio, 34 - Tel. 02/6710971
40121 BOLOGNA - Via Del Borgo S. Pietro, 85A - Tel. 051/4210955 - 50129 FIRENZE - Via Don Minzoni, 48 - Tel. 055/78898/561277

Stampa in fac-simile: Sc. Be. Roma - Via Carlo Prevati 130
PPM Industria Poligrafica, Palermo Dignano (MI) - S. Statale dei Giovi, 137
STS S.p.A. 95030 Catania - Strada 5° - 35 Distribuzione: SODIP, 20092 Cinisello B. (MI), via Betola, 18

ACCETTAZIONE NECROLOGIE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-865021 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

IL SABATO, E I FESTIVI dalle ore 15 alle 18, telefonando al numero verde 167-865020 oppure inviando un fax al numero 06/69996465

TARIFFE: Necrologie (Annuncio, Trigesimo, Ringraziamento, Anniversario): L. 6.000 a parola. Adesioni: L. 10.000 a parola. Diritto prenotazione spazio: L. 10.000.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo) oppure tramite le seguenti carte di credito: American Express, Diners Club, Carta Si, Mastercard, Visa, Eurocard.

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax, oltre al testo da pubblicare, indicare: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono. Chi desidera effettuare il pagamento con carta di credito dovrà indicare il nome della carta, il numero e la data di scadenza. N.B. Solo questo servizio è autorizzato alla ricezione delle necrologie. Non sono previste altre forme di prenotazione degli spazi.

RICHIESTA COPIE ARRETRATE

DALL LUNEDÌ AL VENERDÌ dalle ore 9 alle 18, telefonando al numero verde 167-254188 oppure inviando un fax al numero 06/69922588

TARIFFE: il doppio del prezzo di copertina per ogni copia richiesta.

I PAGAMENTI: Si possono effettuare tramite conto corrente postale (il bollettino sarà spedito al vostro indirizzo).

AVVERTENZE: Per le prenotazioni tramite fax: Nome/ Cognome/ Indirizzo/ Numero civico Cap/ Località/ Telefono.

LE CONSEGNE saranno effettuate per spedizione postale. Eventuali richieste di consegne urgenti saranno effettuate tramite corriere a totale carico del richiedente.

N.B. Sono disponibili le copie dei 90 giorni precedenti il numero odierno.